

Ambito n°37

AMIATA

Province: *Siena-Grosseto*

Territori appartenenti ai Comuni di: Castiglion d'Orcia, Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

Sezione 4

Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D. Lgs. 22.01.04, n°42

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053040	D.M 22/05/1959 – G.U. n. 129 del 1959	Zona del monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora (Grosseto)	Castel del Piano Seggiano Arcidosso Santa Fiora	7443,27	Monte Amiata	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama fino al mare e all'arcipelago Toscano								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Permanenza del valore paesaggistico del complesso montuoso che con la cima principale e le tre minori manifesta la forma conica di origine vulcanica dell'Amiata, pregevole emergenza visuale nel paesaggio. Nell'area settentrionale del vincolo sono presenti caratteristiche calanche.
idrografia naturale e antropica		Permanenza dei valori naturalistici delle numerose sorgenti e corsi d'acqua.
mosaico agrario		Presenza nelle aree collinari di un mosaico agrario caratterizzato soprattutto da antichi oliveti e castagneti da frutto.
elementi vegetazionali	Fitto bosco in continuità con quello del versante senese	Permanenza del valore naturalistico del fitto manto boschivo, che continua a costituire una delle principali ricchezze ambientali del territorio.
sistema insediativo		Permanenza del valore del sistema insediativo che avvolge come una corona il Monte Amiata nella fascia tra i 600 e gli 800 m, là dove si trovano le numerose sorgenti la cui presenza ha condizionato la dislocazione degli insediamenti umani. (Bagnolo, Santa Fiora, Arcidosso, Casteldelpiano, Seggiano).

		Tuttavia risultano inserite nell'area vincolata solo le aree periferiche degli antichi insediamenti. Le nuove espansioni sono caratterizzate da un tessuto edilizio, con tipologie architettoniche del '900, in molti casi non ben inserite nel contesto, anche perché di scarsa qualità architettonica (nel caso specifico dell'ingresso ad Arcidosso dalla strada di S. Fiora e da quella di Bagnoli, un forte e negativo impatto ambientale è costituito da un massiccio fabbricato degli anni '60 che disturba le visuali panoramiche da e verso l'Amiata). Sono presenti anche aree artigianali e commerciali con fabbricati che per dimensione e tipologia non si inseriscono bene nel territorio. Nell'area meridionale del vincolo gli insediamenti si sviluppano lungo l'asse viario che conduce da Abbadia a S. Fiora in maniera pressoché continua. Inoltre sono presenti piccoli insediamenti rurali che hanno attualmente anche vocazione turistica, e numerosi ex seccatoi, tipici fabbricati amiatini in pietra locale, in parte riusati come residenza e in parte in disuso. Sono state riscontrate alterazioni in gran parte degli edifici dovute ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, modifica rapporti tra pieni e vuoti con allargamenti e tamponamenti delle aperture originarie), e alla presenza di linee elettriche passanti disordinatamente sulle facciate di numerosi fabbricati. Comunque da numerosi punti di vista accessibili al pubblico è possibile apprezzare l'ampio e profondo panorama verso il monte e verso valle.
sistema della viabilità		Permanenza del valore panoramico della viabilità storica che conduce verso il Monte Amiata.
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali "verso" Quadro naturale di non comune bellezza panoramica" Visuali dalla zona verso il mare e l'arcipelago toscano	Numerose visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile il Monte Amiata; da numerosi spazi pubblici dei centri urbani (e non) è possibile godere delle innumerevoli visuali. Altrettanto numerosi sono i punti di vista panoramici sul Monte Amiata dai quali è possibile godere un ampio e profondo panorama fino al mare e all'arcipelago Toscano In alcuni casi le suddette visuali risultano sminuite dalla presenza di nuovi interventi edificatori con caratteristiche e localizzazioni non consone alla singolarità del paesaggio. Altro elemento di impatto sulle pregevoli viste è data dalla presenza di linee elettriche aeree e dalle numerose antenne poste disordinatamente sui tetti degli edifici.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Di grande valore geomorfologico l'intero massiccio del Monte Amiata (1738 m.s.l.m.), un apparato vulcanico articolato che appare come la sommatoria di varie cime, vicine ma ben distinguibili l'una dall'altra (come il Monte Labbro, il Monte Buceto, il Monte Civitella e il Poggio Zoccolino, ecc.), che ad oggi rende difficile dire con certezza quale fosse, in un lontano passato, il cratere principale attivo. Gran parte dell'area è un susseguirsi di notevoli esempi di “architettura vulcanica”, alternati alle zone di affioramento di depositi sedimentari eocenici arenacei e flyschoidi con forti incisioni e versanti scoscesi.	Gli elementi di rischio potrebbero essere legati essenzialmente alla potenziale instabilità dei versanti più acclivi impostati sui terreni maggiormente erodibili, nonché alla presenza di alcuni fenomeni gravitativi attivi e inattivi impostatisi in maggior misura sulle litologie più argillose. Tra le altre si citano quelle segnalate nelle carte dell'Autorità di Bacino Ombrone e Fiora, ovvero quella attiva situata nei pressi di Seggiano (loc. Casetta Berni) e le zone a pericolosità elevata poste sui versanti meridionali di Poggio Biello, Poggio Lombardo e Poggio Tra uzzolo.
Idrografia naturale	Tra i maggiori corsi idrici vi sono il Torrente Vivo e Torrente Vetra, che scorrono nella porzione settentrionale dell'area; ad ogni modo tutta la zona è ricca di fossi e torrenti perenni che scorrono con andamento generalmente appenninico da sudest a nordovest, e sono alimentati dalle innumerevoli sorgenti della zona che nascono in corrispondenza della fascia di contatto tra il basamento impermeabile e le sovrastanti rocce trachitiche di origine vulcanica (la cosiddetta linea delle sorgenti).	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Presenza di una fitta vegetazione di rilevante valore naturalistico ed estetico percettivo, che, partendo dalla vetta e scendendo a valle si differenzia per fasce: fascia montana della Faggeta (oltre 1.000 m), elemento naturale avente peculiarità e singolarità vegetazionali correlate all'altitudine, al clima e al valore storico-naturalistico; Fascia montana e alto collinare del castagno e delle latifoglie (oltre 600 m) Fascia collinare della roverella (sotto 600 m) Nell'area del comune di Seggiano presenza di numerosi tipici oliveti <i>Olivastro seggianese</i> di vecchio e nuovo impianto.	Il rischio è legato ad inadeguate: tutela e manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi.

Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Presenza di una fitta area boscata sul monte Amiata, e di numerosi storici oliveti di olivastra nel territorio di Seggiano, che ancora caratterizzano fortemente il paesaggio. Presenza di castagneti e dei numerosi ex seccatoi, tipici fabbricati amiatini in pietra locale, in parte riusati come residenza e in parte in disuso.	Il rischio può essere legato ad eventuale inadeguato mantenimento dello stato delle colture.
Paesaggio agrario moderno	Parte dell'aera è sottoposta a tutela con l'istituzione del Parco faunistico dell'Amiata. Nel 1991 Daniel Spoerri inizia la realizzazione di un Parco di sculture ed installazioni di diversi artisti in località Giardino, valorizzando anche il tipico ambiente naturale.	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Tipici insediamenti storici di origine medioevale lambiscono l'area del vincolo: Seggiano, Casteldelpiano, Arcidosso, Santa Fiora e Bagnolo.	Il rischio è connesso alla eventuale scarsa qualità degli interventi edificatori, sia nelle ristrutturazioni, sia nelle nuove costruzioni; la localizzazione di queste ultime può creare un rischio per la godibilità del bene.
Insediamenti storici	Sul "Campo di Marte" (poco distante da San Lorenzo) si trova il convento dei Cappuccini costruito alla fine del 1500 secondo i modelli dell'ordine religioso, così come la chiesa annessa che presenta i caratteristici altari in legno. Da tali paesi arroccati su colline e dai relativi territori rurali si apprezzano pregevoli vedute del Monte Amiata.	
Insediamenti moderni	Piccoli insediamenti rurali mantengono inalterati i loro caratteri urbanistici ed architettonici. Bagnoli con altri agglomerati urbani (villaggi dei Canali, Capannelle, Grappolini, Piane del Maturo, Case Nuove ecc..) testimonia l'archeologia industriale della montagna. In particolare in questa zona si trova il fabbricato ormai in stato di abbandono usato come lanificio, destinato un tempo alla lavorazione completa della lana, arte in cui Arcidosso si era sempre distinto. .	Il rischio è connesso alla eventuale scarsa qualità degli interventi edificatori, sia nelle ristrutturazioni, sia nelle nuove costruzioni; la localizzazione di queste ultime può creare un rischio per la godibilità del bene. Ulteriore rischio può rappresentato dalla eventuale edificazione (a completamento degli insediamenti esistenti) a ridosso dell'area boscata. Attualmente i Rifugi, gli impianti di risalita, gli alberghi hanno caratteristiche tipologiche e dimensioni tali da non causare forti impatti ambientali. Ma una eventuale

		proliferazione dei manufatti correlati all'attività sportiva può costituire un ulteriore rischio per la godibilità del paesaggio.
Viabilità storica	Presenza della viabilità storica che conduce verso il Monte Amiata.	
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico. Presenza di piste da sci con relativi impianti, spesso di non rilevante impatto ambientale. Una rete di sentieri usati per trekking, passeggiate e mountain bike valorizzano la percezione della singolarità dei luoghi.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalle principali strade e dalle aree collinari circostanti verso il monte Amiata e da quest'ultimo verso il territorio circostante. Da numerosi spazi pubblici dei centri urbani (e non) è possibile godere delle innumerevoli visuali. Altrettanto numerosi sono i punti di vista panoramici sul Monte Amiata dai quali è possibile godere un ampio e profondo panorama fino al mare e all'arcipelago Toscano.	Il rischio è connesso ad eventuale presenza di nuovi interventi edificatori con caratteristiche e localizzazioni non consone alla singolarità del paesaggio. Altro elemento di impatto sulle pregevoli viste può essere data dalla presenza di linee elettriche aeree e dalle numerose antenne poste disordinatamente sui tetti degli edifici
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le principali trasformazioni riguardano le visuali che sia prono dal Monte Amiata per la presenza di nuovi interventi edificatori con caratteristiche e localizzazioni non consone alla singolarità del paesaggio e la presenza di linee elettriche aeree.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela e mantenimento dei caratteristici paesaggi amiatini mediante conservazione integrale della matrice forestale, mantenimento dei castagneti e dei boschi d'alto fusto. Tutela ed il mantenimento degli oliveti storici Tutela delle sorgenti Salvaguardia dell'integrità dei centri e nuclei storici, del territorio contermini e delle visuali panoramiche da essi apprezzabili
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate che garantiscano la tutela integrale della matrice forestale e della copertura boschiva di alto fusto e dei castagneti del cono vulcanico dell'Amiata. Prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree di frangia degli insediamenti esistenti e delle aree artigianali presenti nelle periferie degli antichi centri urbani anche in relazione alla tutela delle visuali che si aprono dal Monte Amiata. Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento degli oliveti storici attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA. Definire criteri progettuali per la pianificazione di eventuali nuove aree edificabili e la localizzazione di nuovi interventi edilizi tali da non intaccare l'area boscata e non diffondersi nel territorio aperto. Contenere l'eventuale proliferazione di manufatti legati all'attività turistica e sciistica.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053319	D.M 31/05/1961	Il Parco e le Sorgenti della Peschiera, siti nel comune di Santa Fiora	Santa Fiora		Monte Amiata	a	b	c	d
motivazione	Gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la rigogliosa vegetazione e la limpidezza e freschezza delle Fonti, una nota di non comune bellezza nonché di particolare interesse geologico nell'ambito del Comune cittadino								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Particolare interesse geologico della zona	Permanenza del valore geologico nell'ambito del comune cittadino.
idrografia naturale e antropica	Sorgenti	Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo delle sorgenti del fiume Fiora. Attualmente tali sorgenti sono visibili anche all'interno della chiesa di S. Chiara (attigua alla Peschiera) attraverso elementi vetrati che costituiscono porzione del pavimento dell'edificio di culto. Tale edificio, e di conseguenza le Sorgenti, necessitano di manutenzione e valorizzazione adeguata .
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Rigogliosa vegetazione	Permanenza del valore della rigogliosa vegetazione ubicata all'interno del Parco. Quest'ultimo costituisce attualmente un polmone verde originale all'interno del tessuto urbanistico di S. Fiora. Il parco a tratti necessita di una manutenzione vegetazionale più accurata
sistema insediativo		

sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalla strada provinciale	Permanenza del valore delle visuali panoramiche dalla strada che lambisce il Parco, e dalle aree pubbliche di belvedere all'interno del paese.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore	Non si rilevano rischi relativi alla geomorfologia
geomorfologia		
Idrografia naturale	Sorgenti del Fiume Fiora visibili all'interno della Chiesa di S.Chiera.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente
vegetazione	Rigogliosa vegetazione composta da specie arboree ad alto fusto tra le quali castagni, lecci, tigli, cipressi, cedri e magnolie	Il rischio è connesso ad eventuali inadeguate: -manutenzioni vegetazionali, -prevenzione e protezione antincendio
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Originale bacino artificiale (la Peschiera) nel quale si riversano le acque delle sorgenti naturali del Fiume Fiora.	Rischi connessi ad una eventuale inadeguata manutenzione del flusso delle acque anche al fine di garantire un idoneo habitat alla fauna acquatica presente.
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	L'originale complesso della Peschiera, il cui impianto risale all'epoca rinascimentale, fu lasciato successivamente in stato di abbandono e fu ripristinato dal Conte Lorenzo Sforza nel 1851. Il complesso è costituito da una grande e profonda vasca, inserita in un parco ricco di rigogliosa vegetazione e piccoli canali d'acqua, il tutto cinto da un muro in trachite a bozza, sul fronte principale del quale si eleva un elemento scultoreo raffigurante due delfini con la coda intrecciata e un tridente. Al parco della Peschiera si accede mediante una costruzione di modeste dimensioni a due elevazioni, caratterizzata, al piano terreno, da una loggia a tre archi. Attigua al complesso si trova la chiesa di S. Chiara, che sorge sulle sorgenti del Fiume Fiora, visibili attraverso elementi vetrati che costituiscono porzioni di pavimento del piccolo edificio di culto.	La scarsa ed inadeguata manutenzione della chiesa di S. Chiara può costituire elemento di rischio per la corretta valorizzazione delle Sorgenti del fiume Fiora. Ulteriore elemento di rischio può essere costituito da eventuali interventi impropri di consolidamento del muro di cinta (attualmente degradato in alcuni tratti).
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		

Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche (“da” e “ verso”)	Numerose visuali panoramiche dalle quali si apprezza il parco sia dai percorsi stradali, sia dalle aree pubbliche di belvedere all’interno del paese Numerose visuali panoramiche dalla strada che lambisce il Parco, e verso il parco.Dal parco della Peschiera numerose viste verso il paese.	Le aree pubbliche all’interno del paese dalle quali è possibile godere della visuale panoramica sulla Peschiera non sono sottoposte a vincolo.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela del sistema del flusso delle acque
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione delle sorgenti ubicate in S. Chiara
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Manutenzione della chiesa di Santa Chiara e recupero dei fabbricati e del muro di cinta della Peschiera al fine di garantire il permanere del valore storico, ambientale ed artistico dell'area. Monitoraggio e tutela del ciclo delle acque dalla sorgente alla peschiera e da quest'ultima all'esterno. Definire indirizzi per la gestione della vegetazione del parco. Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso: - mantenimento delle aree pubbliche di belvedere_all'interno del paese verso la Peschiera dalle quali sia possibile godere del bene soggetto a vincolo; - regolamentazione dell'attività di ristrutturazione dei fabbricati esistenti ai margini del vincolo;

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053311	D.M 06/03/1962 – G.U. n. 81 del 1962	Zona denominata “Gambrinus”, nel comune di Santa Fiora	Santa Fiora		Monte Amiata	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con i suoi castagni secolari, costituisce un quadro naturale di singolare bellezza panoramica godibile dalla provinciale verso la vallata, venendo inoltre ad assumere per la sua ubicazione nelle immediate adiacenze del paese il valore di un vero e proprio parco naturale e luogo di gradevole sosta e di salubre soggiorno								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Castagni secolari	Permanenza del valore naturalistico dei castagni secolari all’interno del parco urbano Gambrinus, che per la sua ubicazione a margine del tessuto edilizio di S. Fiora, assume valore di vero e proprio parco naturale e luogo di piacevole sosta e di salubre soggiorno. Attualmente sono presenti nell’area vincolata strutture edilizie e infrastrutture che hanno modificato l’area del parco naturale.
sistema insediativo		Attualmente sono presenti nell’area vincolata strutture edilizie e infrastrutture che hanno modificato l’area del parco naturale (un campo di calcio, un campetto per il tennis, vari fabbricati per abitazioni ed un edificio di proprietà comunale realizzato in parte dentro al vincolo ed in parte fuori dall’area vincolata). Sono state realizzate recinzioni più o meno ben inserite nel contesto che delimitano la resede di manufatti edilizi. Sono state riscontrate alterazioni in gran parte degli edifici dovute ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, chiusura di terrazzi per la realizzazione di verande,

		apposizione di parabole sui prospetti principali dei fabbricati) I manufatti edilizi ad uso di locali per intrattenimento hanno ampliato l'area di pertinenza delimitandola con chiusure provvisorie non ben inserite nell'ambiente.
sistema della viabilità		Il parco è lambito dalla strada panoramica provinciale
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali "verso" la zona godibili dalla strada provinciale	Numerose visuali panoramiche godibili dalla strada provinciale verso la vallata e dalla strada comunale di S. Rocco.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore.	non si rilevano elementi geomorfologici di rischio
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore riferiti all'idrografia naturale.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Rigogliosa vegetazione di castagni secolari, che costituisce un elemento di valore naturalistico per l'abitato di S. Fiora.	Il rischio è legato ad inadeguate: -manutenzione vegetazionale - prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Parco urbano che costituisce un polmone verde di gran valore naturalistico per il paese. Attualmente il parco si è dotato di attrezzature sportive e ludiche in parte ben inserite nel contesto.	Eventuali nuove attrezzature eseguite in modo improprio per tipologie, materiali e finiture potrebbero alterare la percezione visiva e la consistenza del Parco.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		

Insedimenti moderni	Della porzione del tessuto edilizio più recente di S. Fiora (all'interno dell'area vincolata) due villette sulla strada di S. Rocco risultano ben inserite nella natura circostante, poiché, mantenendo nelle aree di pertinenza una vegetazione arborea ad alto fusto, la percezione visiva del parco non risulta alterata.	Il rischio è connesso con: - la eventuale realizzazione di non adeguate opere di recinzione (o delimitazioni di aree di pertinenza), - scarsa qualità per le ristrutturazioni edilizie, - mantenimento di fabbricati in condizioni di degrado.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	I percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalle principali strade verso valle e dalle aree urbane circostanti	Interventi non correttamente inseriti nel paesaggio e il proliferare di parabole sui fronti principali delle abitazioni costituiscono elemento di disturbo alle visuali panoramiche.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	La realizzazione di alcune strutture edilizie ed attrezzature per lo sport ed il tempo libero hanno ridotto il carattere di parco naturale.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela della vegetazione Tutela delle visuali panoramiche
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Manutenzione della vegetazione monumentale anche mediante il censimento delle piante secolari. Conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso: - manutenzione e congruo riuso delle strutture edilizie e le attrezzature in condizioni di degrado; - definizione di criteri per la realizzazione di recinzioni ed elementi di arredo compatibili per forme e materiali ai caratteri naturali del Parco; - regolamentazione per l'apposizione di antenne e parabole televisive sui fabbricati al fine di non incidere negativamente sulle visuali da e verso l'area.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA: E' auspicabile rettificare la linea di confine del vincolo in prossimità dell'edificio comunale che risulta per metà all'interno dell'area vincolata e per metà fuori

Provincia di Siena

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052155	D.M.26/09/1959 G.U.243/1959	Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia (Siena)	Castiglione d'Orcia Abbadia San Salvatore Piancastagnaio	5530,95	Val d'Orcia – Monte Amiata	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, ed offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Grande impatto visivo del Cono vulcanico dell'Amiata e dei rilievi che da esso si diramano.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Complesso boschivo di grande valore estetico	L'eccezionale valore ambientale e paesaggistico della copertura forestale dell'area di vincolo è aggredito dalle attività turistiche, estive ed invernali, e dallo sviluppo edilizio e produttivo dei vari centri, nuclei e aggregati storici.
sistema insediativo	L'espansioni dei centri sono avvenute lungo la viabilità principale secondo	Il centro abitato di Vivo d'Orcia presenta elementi di diffuso degrado legati alla scarsa qualità edilizia.

	uno sviluppo lineare	
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Verso la Val d'Orcia	Punti panoramici si aprono verso la Val d'Orcia lungo la strada provinciale "del Monte Amiata".

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	L'ossatura geolitologica è costituita da depositi vulcanici. Questi si erigono nel caratteristico cono che per oltre 800 metri di altezza sovrasta le formazioni sedimentarie eoceniche ed oligoceniche dei flysch argillitici.	
Idrografia naturale	La sovraimposizione di terreni duri, molto fratturati e fessurati, di origine vulcanica alle masse sedimentarie ha portato alla formazione non solo di diverse sorgenti d'acqua, nelle valli strette e chiuse delle colate laviche, ma anche di numerosi torrenti da queste alimentati.	
vegetazione	Sulla cupola amiatina si possono facilmente individuare le seguenti fasce vegetazionali: tra i 1600 e i 1100 metri s.l.m. impera la serie del faggio, pianta che predilige ambienti umidi, freschi e tende a costituire popolamenti omogenei; tra i 1100 ed i 700 metri s.l.m. si trova il castagno, contermini alle quote più basse con i centri urbani di Piancastagnaio, Abbadia SS. e Vivo d'Orcia. Tra le due serie si incuneano le aree dei rimboschimenti realizzati a partire dalla Legge Forestale del 1923 con abete bianco, rosso e alcune specie di pini.	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		

Paesaggio agrario storico	La copertura forestale pressoché ininterrotta presente sulle vulcaniti è stata favorita dalle condizioni climatiche e dall'assenza di acque superficiali che rendevano problematico l'uso del suolo per colture di tipo ortivo, mentre l'eccessiva acidità del terreno ne sconsigliava la riduzione a pascolo e a seminativo. L'intervento umano si è così limitato ad assecondarne la vocazione forestale. Prati-pascoli e coltivi a prevalente indirizzo cerealicolo caratterizzano, invece, i terreni sedimentari di natura argillitica alle quote più basse.	Installazioni di apparecchiature (antenne e parabole) per la rice- trasmissione radio-televisiva, piste da sci aperte tra i boschi con annesse strutture a destinazione ricettiva e insediamenti di seconde case aggre-discono l'uniformità e la qualità della copertura vegetale. Si registrano fenomeni di abbandono ed inselvaticamento dei pascoli.
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	La serie di ambienti in rapida sequenza, prima descritti, condiziona la dislocazione dell'insediamento che si concentra all'affioramento delle acque e sui nodi degli itinerari, nelle aree di contatto tra il castagneto ed i seminativi posti nelle valli sottostanti le vulcaniti, marcando un'innegabile tendenza all'accentramento insediativo. Qui si collocano infatti i centri murati di Piancastagnaio e Abbazia SS., gli aggregati lineari di Vivo d'Orcia, Sassetta, Tre Case, Pietralunga e Saragiolo, i piccoli nuclei di Case Montieri, Case La Buca e Quaranta.	Lo sviluppo edilizio dei vari centri si è dovuto adattare all'orografia dei suoli, così le varie lottizzazioni residenziali, commerciali e artigianali hanno occupato le poche aree pianeggianti disponibili per dar vita a fenomeni di dispersione insediativa disponendosi in maniera lineare lungo la viabilità principale.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		
Viabilità storica	La viabilità sia principale che secondaria, nei tratti in cui non è completamente chiusa dal bosco, ha un buon valore paesistico per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Eccezionali visuali panoramiche verso Castelnuovo dell'Abate nel tratto della strada statale N°323 che sale a Poggio Rosa e verso la Val d'Orcia da Poggio Campigliola.	La molteplicità di pali e tralicci Enel, che attraversano l'area di vincolo, modifica la percezione dello spazio rurale, alterando ed ostacolando la visione panoramica.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le principali trasformazioni riguardano lo sviluppo di attività turistiche, estive ed invernali, e dalla crescita edilizia e produttiva dei vari centri, nuclei e aggregati storici in modo lineare lungo la viabilità principale, così come le installazioni di apparecchiature (antenne e parabole) per la rice-trasmissione radio-televisiva che	

	hanno determinato effetti negativi sulla qualità paesaggistica del bene.
--	---

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela della copertura boschiva del cono vulcanico. Tutela dell'ampia percezione visiva goduta dai tracciati di interesse paesistico, storico e di crinale. Tutela dei centri, aggregati e nuclei estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente per salvaguardia della loro integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da essi offerte.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Tutela integrale della matrice forestale attraverso: - il mantenimento dei boschi di alto fusto e dei castagneti da frutto; - la massima limitazione degli incrementi delle strutture turistico-ricettive. Definizione di criteri volti a conseguire la tutela della qualità estetico percettiva dell'area attraverso: - un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici sul piano delle forme architettoniche e della qualità insediativa oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità; - la progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano; - interventi di recupero coerenti con la forma architettonica, gli elementi più significativi e le tipologie del patrimonio edilizio esistente; - il superamento delle tipologie architettoniche riconducibili alle tipizzazioni pseudomontane; - il censimento dei punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico dislocati lungo tutto il sistema viario e la loro tutela impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo; - regolamentazione per la realizzazione di linee elettriche in modo che si integrino nel contesto rurale riducendo al minimo disturbi ed inquinamenti visivi;

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti: loc. VIVO D'ORCIA l'area riguarda porzione del centro urbano di Vivo d'Orcia caratterizzato da un patrimonio edilizio che presenta una situazione di diffuso degrado sia architettonico che paesaggistico
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	Riqualificazione del centro storico attraverso l'eliminazione del degrado diffuso del patrimonio edilizio esistente attraverso: - interventi di manutenzione e restauro volti a conseguire il ripristino dei caratteri originari degli edifici; - interventi di riconfigurazione delle facciate volti a ripristinare le aperture e il rapporto vuoti-pieni originari; - interventi di demolizione di superfetazioni; - sostituzione di materiali impropri; - eliminazione di linee elettriche aeree e razionalizzazione delle antenne. - definizione del piano del colore Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052165	D.M.04/06/1973 G.U.256/1973a	Territorio comunale di Abbadia S.Salvatore in <i>ampliamento del precedente vincolo sdell'Amiata</i>	Abbadia San Salvatore	3047,009	Monte Amiata	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la bellissima, incontaminata valle del Paglia che si inserisce tra i due punti focali della rocca di Radicofani e della vetta dell'Amiata, costituisce un quadro naturale di notevole interesse ed ha suggerito l'esigenza di riconoscere la particolare importanza di questa continuità naturale. Partendo dalla strada dell'Amiata, comprendendo il centro storico di Abbadia San Salvatore, il vincolo include la zona in declivio, raramente coltivata e solcata dai diversi torrenti che scendono fino al Paglia; si tratta di un insieme naturale di singolare rilevanza, sia per la conformazione orografica, sia per la bellezza delle visuali panoramiche di godimento pubblico, di cui la più importante è quella che si gode dalla strada statale Cassia								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Valle del Paglia	L'intenso sviluppo di capannoni industriali e artigianali lungo la Cassia, ha gravemente compromesso l'integrità del fondovalle del Paglia.
idrografia naturale e antropica	Diversi torrenti che confluiscono nel Paglia	Permane il valore visivo dei diversi torrenti che scendono verso il Paglia, in quanto costituiscono, attraverso il sistema degli impluvi e della loro vegetazione ripariale, una componente fondamentale del sistema paesistico.
mosaico agrario		

elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Centro storico Abbadia San Salvatore	L'area del vincolo risente dello sviluppo urbano e industriale di Abbadia San Salvatore i cui effetti incidono profondamente sui caratteri paesistici tradizionali.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Da strada statale Cassia	Permane sulla Cassia, escluso il tratto che attraversa le aree produttive su di essa dislocate, una buona percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	L'ossatura geologica dei rilievi che degradano da Abbadia San Salvatore verso i depositi alluvionali della Val di Paglia è costituita da rocce sedimentarie di natura argillitica (flysch argillitici) o arenacea (flysch arenacei).	
geomorfologia		
Idrografia naturale		La presenza di numerosi insediamenti produttivi compromette la qualità paesistico-ambientale del sistema idrografico.
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Sui terreni argillitici dominano prati-pascoli e seminativi, mentre su quelli arenacei, nella zona sottostante ad Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, gli oliveti si alternano al bosco.	Si colgono, in tutta l'area del vincolo fenomeni di abbandono ed inselvaticimento dei pascoli e dei seminativi, con forme di invasione del bosco.
Paesaggio agrario moderno		

Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	L'insediamento si struttura intorno al centro murato di Abbadia San Salvatore con l'assenza quasi totale di case sparse.	Lo sviluppo edilizio di Abbadia si è dovuto adattare all'orografia dei suoli, così le varie lottizzazioni residenziali, commerciali e artigianali hanno occupato le poche aree pianeggianti disponibili per dar vita a fenomeni di dispersione insediativa disponendosi in maniera lineare lungo la strada provinciale "del Monte Amiata".
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		Nei piani del Paglia si evidenzia un intenso sviluppo di insediamenti produttivi, che da sotto Abbadia San Salvatore proseguono ininterrotti lungo Cassia fino a Ponte a Rigo.
Viabilità storica	Eccezionale valore paesistico della viabilità principale e secondaria per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.	
Viabilità moderna e contemporanea		La realizzazione della "nuova Cassia" nel fondovalle del Paglia ha concentrato lungo questo asse la maggior parte delle attività produttive di Abbadia San Salvatore.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Notevoli visuali panoramiche dalla strada provinciale N°39 "dei Combattenti" verso Abbadia e Radicofani e dalla strada bianca che da questa provinciale si dirama in direzione C. Santo Spirito verso Piancastagnaio e Abbadia.	La molteplicità di pali e tralicci Enel, che attraversano l'area di vincolo, modifica la percezione dello spazio rurale, alterando ed ostacolando la visione panoramica.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni sono legate sia allo sviluppo urbano e industriale di Abbadia San Salvatore che a quello legato alle attività industriali e artigianali lungo la Cassia, che hanno gravemente compromesso l'integrità del fondovalle del Paglia incidendo profondamente sui caratteri paesistici tradizionali.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela dei centro murato di Abbadia San Salvatore estesa all'intorno territoriale ad esso adiacente per salvaguardia della loro integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da esso offerte. Mantenimento, quale emergenza naturale di valore paesistico, della vegetazione riparia del Paglia. Tutela della tessitura agraria dei prati-pascoli. Tutela dell'ampia percezione visiva goduta dai tracciati di interesse paesistico e di crinale.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definizione di criteri volti a conseguire la tutela della qualità estetico percettiva dell'area attraverso: - un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici sul piano delle forme architettoniche e della qualità insediativa oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità; - la progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano; - interventi di recupero coerenti con la forma architettonica, gli elementi più significativi e le tipologie del patrimonio edilizio esistente; - il superamento delle tipologie architettoniche riconducibili alle tipicizzazioni pseudomontane; - il censimento dei punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico dislocati lungo tutto il sistema viario e la loro tutela impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo; - la riqualificazione degli insediamenti produttivi nella val di Paglia con la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree; - la regolamentazione per la realizzazione di linee elettriche in modo che si integrino nel contesto rurale riducendo al minimo disturbi ed inquinamenti visivi.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053166	D.M. 27/08/1973 – G.U. n. 256 del 1973	Zona sita nel comune di Roccalbegna e loc. Triana (<i>centri abitati e zone circostanti</i>)	Roccalbegna	1795,84	Colline dell'Albegna	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ambientata in un quadro naturale costituito da roccioni emergenti dal suolo e torrenti montani incombenti sull'abitato di Roccalbegna, determina una visione unica di estrema bellezza. Tra questi due centri storico-monumentali la caratteristica vegetazione maremmana, formata da ulivi nelle colline e querce tra le fenditure dei massi, contribuisce a dare alla zona un particolare e singolare aspetto meritevole di conservazione								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Valore ambientale di particolari elementi morfologici (roccioni emergenti dal suolo)	Permanenza del valore del quadro naturale costituito <i>da roccioni emergenti dal suolo e torrenti montani incombenti sull'abitato di Roccalbegna</i>
idrografia naturale e antropica	Valore ambientale dei torrenti montani	Permanenza del valore ambientale dell'alto corso del fiume Albegna che scende dalla sorgente ubicata sul M. Buceto (fuori vincolo) scava il proprio corso tra imponenti massicci calcarei dando luogo a morfologie suggestive. Inoltre permane anche il valore ambientale dei torrenti montani, alcuni dei quali affluenti dell'Albegna.
mosaico agrario	Permanenza di colture tradizionali collinari (ulivi)	Permanenza del valore delle colture tradizionali collinari quali uliveti e piccoli vigneti ubicati in prossimità del centro di Roccalbegna o nei pressi delle case rurali
elementi vegetazionali	Permanenza della caratteristica vegetazione maremmana (querce tra le fenditure dei massi)	Permanenza del valore della caratteristica vegetazione maremmana, formata da ulivi nelle colline e querce tra le fenditure dei massi. Nella zona del Pescinello (attuale riserva naturale provinciale) presenza di piante di tiglio selvatico di notevoli dimensioni
sistema insediativo	Valore monumentale del centro storico di Roccalbegna e del castello della Triana	Permanenza del valore urbanistico, del centro medievale fortificato di Roccalbegna caratterizzato da un tessuto urbano a maglia ortogonale, dominato dalla pittoresca Rocca erta

		su un alto macigno e dal Cassero senese. Sono state riscontrate alterazioni in alcuni edifici dovute ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, modifica rapporti tra pieni e vuoti con allargamenti e tamponamenti delle aperture originarie), e alla presenza di linee elettriche passanti disordinatamente sulle facciate di numerosi fabbricati. La nuova espansione di Roccalbegna sviluppatasi nella parte orientale e nella parte occidentale dell'antico borgo, è caratterizzata da un tessuto edilizio, con tipologie architettoniche degli ultimi decenni del '900 non ben inserite nel contesto, anche perché di scarsa qualità architettonica. Permanenza del valore storico, architettonico, e paesaggistico del Castello della Triana: attualmente disabitato necessita di interventi di valorizzazione e di recupero.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visione unica di estrema bellezza	Numerose visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile il nucleo antico di Roccalbegna e l'area circostante; da numerosi spazi pubblici del centro urbano (e non) è possibile godere delle innumerevoli visuali. In alcuni casi le suddette visuali risultano sminuite dalla presenza di nuovi interventi edificatori con caratteristiche e localizzazioni non consone alla singolarità del paesaggio. Altro elemento di impatto sulle pregevoli viste è dato dalla presenza di linee elettriche aeree e dalle numerose antenne e parabole poste disordinatamente sui tetti degli edifici. Ulteriore elemento di disturbo alle pregevoli viste sul Castello della Triana è dato da disordinate aree ad uso di deposito e officina all'aperto di mezzi agricoli e relative parti meccaniche.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Di notevole interesse è il rilievo calcareo alle spalle del paese di Roccalbegna, caratterizzato da forti pendenze e peculiari morfologie, ed inoltre i versanti di Poggio Piantuma Poggio Crivello e il Fiume Albegna che scorre incassato nella roccia. Di notevole pregio anche la vallata che si estende intorno al corso dello stesso corso d'acqua a sud dell'abitato di Roccalbegna. Presenza di sorgenti in loc. Pescinello	I potenziali elementi di rischio potrebbero essere legati essenzialmente al potenziale arretramento delle scarpate sub-verticali impostate sulla roccia calcarea nei punti di maggiore alterazione e fratturazione, nonché alla presenza sul versante sud-orientale di un esteso movimento franoso attivo già segnalato dall'Autorità di Bacino Ombrone. Ad ogni modo tutta l'area in oggetto appare costellata di numerosi fenomeni gravitativi attivi e inattivi impostatisi in maggior misura sulle litologie più argillose
geomorfologia		
Idrografia naturale	Il Fiume Albegna è il corso d'acqua maggiore, e scorre con andamento circa nord-sud nella porzione occidentale dell'area, mentre il suo maggiore affluente di sinistra, il Fosso delle Zolferate, scorre da nordest verso sudovest nella parte orientale; insieme drenano praticamente l'intero comprensorio esaminato.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Vegetazione arborea costituita da varie specie di latifoglie tra cui predominano il cerro, e, nelle aree più basse il leccio, per lo più associati in cedui misti, con sottobosco di pruno selvatico, biancospino, rovo, rosa canina e ginestra dei carbonai. Vegetazione ripariale lungo il fiume Albegna e i torrenti montani Nella zona del Pescinello (attuale riserva naturale provinciale) presenza di piante di taglio selvatico di notevoli dimensioni	Il rischio è legato ad eventuale inadeguata: -manutenzione vegetazionale - prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Parte considerevole del territorio sottoposto a vincolo ricade nell'antica tenuta della Triana, già di proprietà dei Piccolomini, caratterizzata da folta macchia di specie quercine, pascoli e seminativi e con la presenza	Attualmente è presente una situazione di degrado dei fabbricati rurali annessi alla tenuta: il rischio risulta connesso con la perdita di strutture edilizie storiche. Lungo la valle dell'Albegna si riscontra una trasformazione del

	di diverse unità poderali sparse nel territorio. Presenza di oliveti e piccoli vigneti in prossimità delle case rurali. Lungo la valle dell'Albegna appezzamenti di terreno con pascoli, uliveti e vigneti.	paesaggio agrario storico: gran parte del presidio antropico risulta ridotto, e di conseguenza le aree coltivate lasciano in molti casi il posto alla macchia.
Paesaggio agrario moderno	Presenza di due riserve naturali provinciali: i Rocconi immediatamente a sud dell'area vincolata e il Pescinello, ambiente naturale aspro e roccioso con affioramenti di massicce bancate e pietraie calcaree solo in parte colonizzate dalla vegetazione. Il mosaico è arricchito dalla presenza di arbusteti, di piccole aree a prato-pascolo, con sorgenti e tigli secolari di notevoli dimensioni in ambiente naturale pregevole	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	L' antico centro medievale fortificato di Roccalbegna, con impianto urbanistico a maglia ortogonale, è il frutto dell'intervento senese del 1296.. Le mura, in parte ancora visibili, sono fortificate con torri quadrate che congiungono la Pietra (la rocca erta su un alto macigno che sovrasta il paese) con il Cassero, entrambi spazi pubblici dai quali si gode di un pregevole panorama. Presenza di un rilevante patrimonio artistico, storico ed architettonico.	Il rischio è connesso ad una eventuale non adeguata qualità degli interventi di ristrutturazione.
Insediamenti storici	Il castello della Triana, che sorge su uno sperone di roccia, fu tra i possessi degli Aldobrandeschi almeno dal XII sec e successivamente passò alla proprietà della famiglia Piccolomini. Delle strutture originarie rimangono la torre ed un solo edificio. Il castello, attualmente non aperto al pubblico, seppur nel complesso ben mantenuto, ha bisogno di puntuali interventi di restauro.	
Insediamenti moderni		La nuova espansione di Roccalbegna si sviluppa nella parte orientale ed occidentale dell'antico borgo, ed è caratterizzata da un tessuto edilizio costituito da palazzine. Il rischio è connesso alla scarsa qualità degli interventi edificatori per le nuove costruzioni: infatti la tipologia e la localizzazione di queste ultime può sminuire la bellezza panoramica del bene.

Viabilità storica	Numerosi tracciati sterrati corrispondono alle antiche vie di comunicazione	
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche sul suggestivo quadro composto dai nuclei antichi di Roccalbegna, Triana e l'area circostante sono apprezzabili dalla strada provinciale, dai percorsi sterrati di crinale, e dalle emergenze della Pietra, del Cassero e del Castello di Triana. Da numerosi spazi pubblici si apprezzano pregevoli scorci sulle emergenze architettoniche presenti sul territorio.	Eventuali ulteriori interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio e il proliferare di attraversamenti di linee elettriche aeree e di parabole e antenne poste disordinatamente sui tetti può costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche. La chiusura al pubblico del Castello della Triana costituisce una limitazione alla godibilità delle bellezze panoramiche da esso percepibili.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni sono relative alla perdita della qualità estetico percettiva dovuta alla scarsa qualità architettonica degli interventi realizzati nel centro storico di Roccalbegna e dei nuovi insediamenti sia urbani che rurali.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela di spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione delle aree di belvedere Valorizzazione del Castello della Triana, attraverso la promozione di circuiti di visita,
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Recuperare i fabbricati, attualmente in stato di degrado e abbandono, facenti parte dell'antica tenuta della Triana Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate. Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali e per il recupero di quelli esistenti. Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno risultare coerenti con i valori paesaggistici espressi dall'area. Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso regolamentazione per l'apposizione di antenne televisive sui tetti del centro storico e per la pianificazione del passaggio delle linee elettriche aeree che arrecano disturbo alle visuali panoramiche.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053106	D.M. 01/071967 G.U.n.183 del 1967	Zona sita nel comune di Castell’Azzara	Castell’Azzara	8,77	Colline dell’Albegna	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché - formata da una bellissima pineta a nord dell’abitato - costituisce un elemento di notevolissimo valore naturale sia per l’andamento ascendente del terreno che sale sulle alte pendici del monte Civitella, sia per il folto ed esteso gruppo di pinus nigra in età adulta che spicca col suo colore violento nel paesaggio circostante formato da rocce carsiche di colore grigio, determinando un quadro panoramico di mirabile bellezza, costituente una quinta alla visione dell’antico centro che domina l’ondulata pianura sottostante, quadro godibile dai percorsi stradali della zona e da numerosi punti dell’abitato								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Rocce carsiche di colore grigio Ondulata pianura	Permanenza del valore del rilevato che sale verso le pendici del Monte Civitella, con rocce carsiche di color grigio, dominante, insieme all’antico centro abitato, l’ondulata pianura circostante
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Folto ed esteso gruppo di pinus nigra in età adulta	Permanenza del valore della folta ed estesa pineta di pinus nigra in età adulta. In alcuni tratti è stata riscontrata la presenza di piccole discariche. In alcuni tratti va eseguita adeguata manutenzione della pineta
sistema insediativo	Valore panoramico dell’antico centro di Castell’Azzara (non incluso nella zona vincolata)	Permanenza del valore del bene vincolato che costituisce una quinta scenica, e una ricca area verde a servizio dell’antico centro di Castell’Azzara (fuori vincolo)

sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali “verso” la zona (costituente una quinta alla visione dell’antico centro) godibili dai percorsi stradali e da numerosi punti dell’abitato	Numerose visuali panoramiche dalle quali si apprezza la pineta come sfondo dell’abitato, sia dai percorsi stradali, sia dall’interno del paese. Nuove costruzioni o ristrutturazioni con sopraelevazioni a ridosso dell’area vincolata limitano in alcuni tratti la visuale della pineta. Numerosi attraversamenti di linee elettriche aeree costituiscono un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	La zona si trova sul versante nord orientale del gruppo del Monte Civitella, una serie di giganteschi massi calcarei coperti da un fitto bosco, in cui sono frequenti fenomeni di carsismo con doline, inghiottitoi e caverne. La particolare struttura geomorfologica rende l’area ricca di sorgenti.	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alla pendenza talora elevata della superficie topografica e alla presenza di vuoti nel terreno di origine carsica.
Idrografia naturale	a parte la ricchezza di sorgenti non si rilevano elementi idrografici di valore	non si notano elementi idrografici di rischio
vegetazione	Pineta di <i>pinus nigra</i> di età adulta di grande valore naturalistico ed estetico percettivo.	Rischi connessi ad una non adeguata manutenzione della pineta e non adeguata protezione e prevenzione incendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		

Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	L'area vincolata si trova a margine del centro abitato di Castell'Azzara, al quale fa da sfondo. Nucleo storico di datazione incerta nasce come castello su un alto dirupo e si sviluppa lungo le direttrici viarie.	Rischi connessi ad eventuali ristrutturazioni non consone o espansioni edilizie al margine dell'area vincolata.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	Riserva naturale del Monte Penna istituita nel 1996: area protetta da leggi regionali e comunitarie.	
Viabilità storica	Strade di collegamento alla montagna e alla valle	
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalle quali si apprezza la pineta come sfondo dell'abitato, sia dai percorsi stradali, sia dall'interno del paese. Le visuali hanno notevole valore naturalistico ed estetico percettivo	Nuove costruzioni o ristrutturazioni con sopraelevazioni a ridosso dell'area vincolata potrebbero limitare in alcuni tratti la visuale della pineta. Il proliferare di attraversamenti di linee elettriche aeree può costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano nuove costruzioni o ristrutturazioni con sopraelevazioni a ridosso della pineta che limitano in alcuni tratti le visuali interessate altresì da .numerosi attraversamenti di linee elettriche aeree costituiscono un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela delle aree pinetate Tutela delle visuali panoramiche che si aprono verso la pineta
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire indirizzi per la gestione forestale della pineta con particolare riferimento alla tutela dagli incendi. Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici e per il recupero di quelli esistenti. Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno risultare coerenti con i valori paesaggistici espressi dall'area. Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva dell'area attraverso - il mantenimento dei varchi pubblici di penetrazione all'area pinetata, e delle visuali all'interno del paese dalle quali si possa godere del bene soggetto a vincolo. - la regolamentazione per l'apposizione di antenne televisive sui tetti del centro storico e per la pianificazione del passaggio delle linee elettriche aeree che arrecano disturbo alle visuali panoramiche. .

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE: